

FOCUS



A cura di Christiane von Berg,
Economista di Coface per il
Nord Europa, Mainz, Germania

Paesi Bassi: Qual è il segreto del commercio olandese?

I Paesi Bassi sono un paese a tradizione commerciale. Durante l'età d'oro olandese nel 17° secolo, sono emersi come una ben nota potenza marittima ed economica globale, avendo avuto anche un monopolio sul commercio europeo con il Giappone.

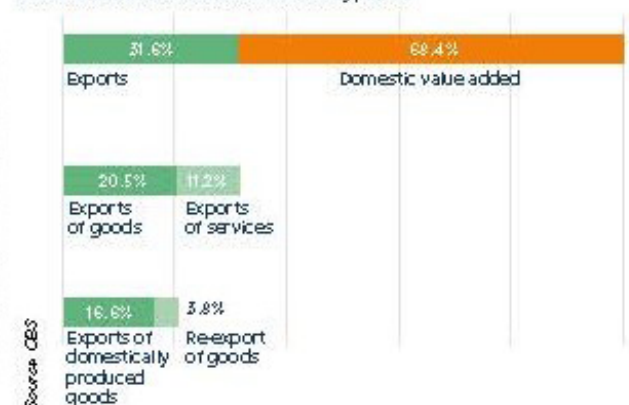
Oggi, anche se parte di questa gloria è svanita, l'economia olandese è ancora un grande attore nel commercio globale. Nel 2018 i Paesi Bassi sono stati il sesto esportatore di beni al mondo. Nella categoria delle esportazioni di servizi, gli olandesi si sono piazzati ottavi nel 2015¹. Considerando le esportazioni rispetto al PIL, i Paesi Bassi si sono piazzati al terzo posto nel 2015 (subito dopo l'Irlanda e la Svizzera). Tuttavia, i tempi sono cambiati. Il favorevole contesto commerciale è svanito e il commercio globale ha perso slancio. Coface prevede un calo del commercio mondiale dello 0,8% in volume nell'intero 2019 (su base trimestrale² un decremento dello 0,6% nel terzo trimestre e un incremento dello 0,3% nel quarto trimestre).

Quindi, cosa significa rallentare il commercio globale per il paese con il porto più grande d'Europa? Come stanno affrontando i Paesi Bassi l'aumento del protezionismo da parte di Stati Uniti e Cina? Cosa implica Brexit per le dinamiche commerciali olandesi? E come questi fattori combinati influenzeranno l'economia olandese? Finora, la maggior parte dei segnali sono sorprendentemente positivi...

La posta in gioco è alta - l'attuale situazione del commercio olandese

Nel 2018 la quota del commercio estero (esportazioni e importazioni di beni e servizi in percentuale del PIL) è stata del 161% (86% esportazioni e 75% importazioni). Esaminando il valore aggiunto, le esportazioni olandesi rappresentano il 31,6% per l'economia olandese, di cui il 20,5% è costituito da beni e l'11,2% da servizi (**grafico 1**). I Paesi Bassi esportano principalmente verso i loro vicini, almeno con merci. Nel 2017, il 24% di tutti i beni esportati dai Paesi Bassi (fatturato) è andato alla Germania, l'11% al Belgio e il 9% al Regno Unito³.

Value added of the Dutch economy, 2015



1 Guarda anche: CBS: Internationalisation Monitor/2018-I, The position of the Netherlands, 2018.

2 Variazione percentuale trimestre su trimestre, destagionalizzata

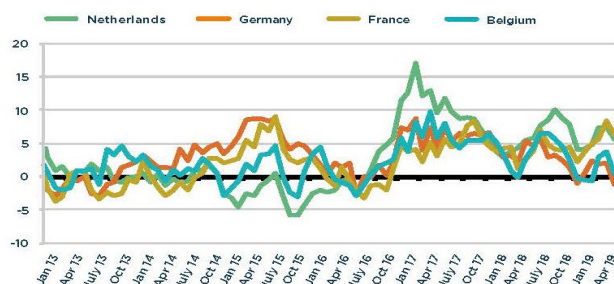
3 Per maggiori dettagli: Coface Country & Sector Risks handbook 2019, p. 156.

Per l'esportazione di servizi, le destinazioni più importanti sono la Germania, l'Irlanda e il Regno Unito. Sul fronte delle importazioni, i principali paesi di origine delle importazioni per i Paesi Bassi sono la Cina, la Germania e il Belgio per le merci, mentre per i servizi sono la Germania, gli Stati Uniti e il Regno Unito (2018).

Attraverso i porti marittimi di Rotterdam, Amsterdam, Moerdijk, Terneuzen, e diversi aeroporti internazionali, i Paesi Bassi commerciano molte merci. Le principali esportazioni di beni sono relative ai prodotti "high-tech". La maggior parte di questi sono macchinari (con apparecchi meccanici, reattori nucleari e caldaie), seguiti da combustibili minerali e prodotti petroliferi, prodotti agricoli, e prodotti chimici e farmaceutici. Mentre i macchinari sono per la maggior parte riesportati dai Paesi Bassi e non sono di produzione nazionale, i combustibili minerali, così come i prodotti agricoli e chimici, sono in gran parte fabbricati nei Paesi Bassi. Per quanto riguarda le importazioni, i principali prodotti sono i combustibili minerali, le apparecchiature elettriche, i macchinari e i veicoli. Tuttavia, la quota dei servizi di esportazione nei Paesi Bassi è piuttosto elevata, rappresentando il 30% di tutte le esportazioni nel 2018 (per lo più diritti di proprietà intellettuale, servizi commerciali, servizi IT e trasporti).

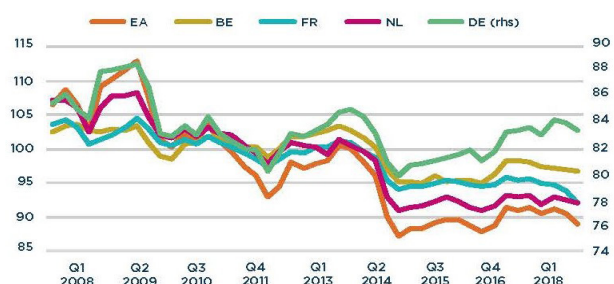
Alla luce di quanto sopra esposto, in che modo il commercio olandese sta affrontando il più difficile contesto commerciale degli ultimi anni? A prima vista, le esportazioni olandesi si stanno sviluppando bene. Le esportazioni di beni, in termini nominali, hanno tassi di crescita relativamente elevati su base annua (grafico 2).

Nominal exports of different countries,
YOY In % (3M-moving average)



Source: National Statistical Offices, Datastream, Coface

ECB unit labour costs Index Q1 1991=100



Source: EZB via Datastream

In confronto, la Germania ha un tasso negativo di crescita delle esportazioni. Sono scarsi anche i risultati delle esportazioni del Belgio, anche se le infrastrutture commerciali del paese presentano alcune analogie con i Paesi Bassi, come il porto di Anversa. Allora, qual è il segreto del commercio olandese che guida questa dinamica?

Non tutto ciò che brilla è oro - i segreti dietro i numeri dell'export olandese

Miglioramento della competitività prezzo

I prezzi hanno migliorato l'immagine delle esportazioni olandesi (grafico 2). Quando i tassi di crescita delle esportazioni nominali sono suddivisi in componenti di prezzo e di volume, la componente dei prezzi ha un forte impatto sull'andamento generale della crescita delle esportazioni nominali. I picchi nominali delle esportazioni nella primavera 2017 e nella metà del 2018 sono stati in gran parte dovuti agli aumenti dei prezzi del petrolio, con il petrolio greggio e il gas che rappresentano una quota importante delle esportazioni prodotte sul mercato interno. Pertanto, al netto del fattore prezzo, la crescita reale delle esportazioni è stata solo del 3% all'inizio dell'estate del 2019 invece del 9% su base annua⁴. Ciò è ancora significativamente superiore alla crescita reale delle esportazioni della Germania (che è stata negativa). Tuttavia, anche con questi singoli eventi, la competitività di prezzo dell'economia olandese è aumentata negli ultimi anni, il che ha contribuito al più forte tasso di crescita delle esportazioni. Il costo del lavoro per unità di prodotto è diminuito in modo significativo nel 2014 e da allora ha avuto un andamento costante, mentre in Germania i costi sono aumentati a un livello molto basso (grafico 3).

L'effetto Rotterdam

Anche la competitività non di prezzo è fondamentale. I Paesi Bassi si posizionano tra i primi 10 di molte classifiche, come il WEF Global competitiveness index⁵, il Global Enabling Trade index⁶ e il Logistics Performance Index⁷. La sua posizione geografica favorevole e una buona infrastruttura fanno dei Paesi Bassi una delle principali porte d'accesso all'Europa. Molti paesi vicini commerciano le loro merci attraverso i porti olandesi. Se una società olandese possiede temporaneamente tali beni, la "riesportazione" di questo bene è parte integrante del bilancio commerciale olandese. Mentre il valore aggiunto di queste esportazioni è molto basso (grafico 1), poiché il prodotto subisce generalmente solo variazioni marginali (ad es. reimballaggio), il volume di tali riesportazioni ha un impatto notevole sulle statistiche del commercio. Questo è noto come effetto Rotterdam⁸. Ad esempio, nel 2016 le esportazioni totali hanno raggiunto 432,5 miliardi di euro, ma 189,1 miliardi di euro (circa il 44%) sono state riesportate. Lo stesso vale per le importazioni: le importazioni a fini di riesportazione erano pari al 44% circa di tutte le importazioni nel 2016. I Paesi Bassi hanno registrato un'eccedenza commerciale di 52,1 miliardi di euro nel 2016, ma senza riesportazioni/importazioni sarebbero stati 20 miliardi di euro in meno⁹. Ciò incide anche sulle relazioni commerciali regionali.

4 La dinamica di crescita del commercio è attenuata da una grande e sconosciuta società che ha trasferito parte della sua attività all'estero nell'ottobre 2018. Questo effetto di base avrà un impatto sul tasso annuale di esportazioni e importazioni per un anno.

5 World Economic Forum: Global competitiveness index 2018, p. 9.

6 World Economic Forum: Global enabling trade report, <http://reports.weforum.org/global-enabling-trade-report-2016/enabling-trade-rankings/> (last visited July 2019).

7 World Bank: Logistics Performance Index 2018, <https://lpi.worldbank.org/international/global> (last visit July 2019).

8 CBS: Internationalisation Monitor/2018-I, The position of the Netherlands, 2018, p. 27

9 Vedi anche CBS: disavanzo commerciale escluso le riesportazioni inferiori a 20 miliardi di euro, 01/05/2017

10 De Nederlandsche Bank: Economic Developments and Outlook, Nr. 17, June 2019, p. 10.

I Paesi Bassi hanno tradizionalmente un deficit commerciale con l'Asia e gli Stati Uniti ma in entrambi i casi senza riesportazioni e le relative importazioni la bilancia commerciale olandese avrebbe un piccolo surplus.

È difficile valutare l'evoluzione delle dinamiche commerciali reali e originali dei Paesi Bassi, in quanto i dati annuali per le riesportazioni sono disponibili solo fino al 2017. Tuttavia, la DNB (la banca centrale olandese) fornisce stime nelle sue previsioni sulle prospettive economiche per il volume delle riesportazioni e delle esportazioni nazionali. La DNB prevede che, dopo i maggiori tassi di crescita nel 2016 e nel 2017, la dinamica delle esportazioni originarie dei Paesi Bassi stia diminuendo quasi fino al punto di ristagno nel 2019 (grafico 4). Nei prossimi anni, il tasso di crescita sarà probabilmente rallentato, e il principale motore delle esportazioni totali sarà la riesportazione. Poiché le riesportazioni apportano solo un piccolo valore aggiunto all'economia olandese, ciò non sosterrà in modo significativo la crescita economica. In definitiva, il commercio olandese vero e proprio (es. senza riesportazioni) non sta ottenendo risultati significativamente migliori rispetto ad altri paesi europei.

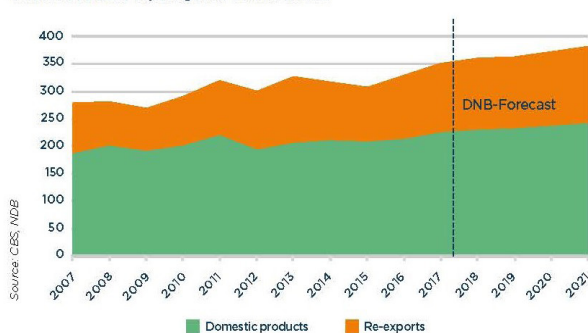
Nuovi e vecchi ostacoli all'orizzonte Paesi Bassi nel bel mezzo del protezionismo americano?

I Paesi Bassi sono la porta d'accesso al commercio di beni verso l'Europa, soprattutto dagli Stati Uniti e dalla Cina - entrambi sono nella Top 10 dei partner commerciali olandesi. Pertanto, se la domanda di beni europei diminuisce in un paese, anche il commercio olandese ne risente.

Le esportazioni olandesi verso gli Stati Uniti hanno avuto un valore di 15,4 miliardi di euro nel 2016 (un terzo erano riesportazioni da altri paesi). Le importazioni di beni hanno avuto un valore complessivo di 27 miliardi di euro nel 2016, con il 60% di tutte le importazioni destinate alla riesportazione. Forse in risposta alla nuova politica commerciale statunitense, la crescita delle esportazioni olandesi verso gli Stati Uniti è rallentata dal dicembre 2018 (anche se è ancora elevata), parallelamente ad un'accelerazione della crescita delle esportazioni verso la Cina. Ciò è in linea con gli sviluppi in Germania, dove un'indagine ha dimostrato che le società esportatrici tedesche avevano perso la loro fiducia nel quadro politico statunitense, visto positivamente solo la metà rispetto al quadro politico cinese. Inoltre, le esportazioni olandesi in Belgio e Norvegia sono aumentate su base annua per importi insolitamente elevati nella primavera del 2019 (rispetto al 2018). Tuttavia, a causa di contratti a lungo termine e la dimensione del mercato americano, sono possibili solo manovre evasive su piccola scala.

Anche le potenziali tariffe statunitensi sulle automobili europee rappresentano una minaccia incombente per i Paesi Bassi. Secondo il Dutch Statistical Bureau, CBS, le aziende olandesi hanno guadagnato 540 milioni di euro dalle esportazioni di auto negli Stati Uniti nel 2015.

CHART 4
Volume of Dutch export goods in billion kilos



Circa 200 milioni di euro riguardavano le esportazioni dirette, mentre il resto erano esportazioni nella catena del valore globale verso società automobilistiche europee, che esportavano poi negli Stati Uniti. Tale importo è trascurabile rispetto al PIL nominale dei Paesi Bassi, pari a 825 miliardi di euro nel 2015. Pertanto, le tariffe statunitensi applicate agli esportatori di automobili europee hanno un effetto diretto limitato sui Paesi Bassi. Tuttavia, tenendo conto degli effetti del secondo e del terzo round (ad es. tariffe di ritorsione, aumento dell'insicurezza, diminuzione della fiducia delle imprese/dei consumatori), la banca olandese ING stima che il danno totale per l'Unione europea, e probabilmente anche per i Paesi Bassi, ammonterebbe a circa lo 0,2% del PIL.

Paesi Bassi e Brexit

La minaccia delle tariffe statunitensi è nulla rispetto agli impatti potenziali di una Brexit. Secondo CBS e l'OCSE, le aziende olandesi hanno realizzato un profitto di 25,5 miliardi di euro dalle esportazioni di beni e servizi nel Regno Unito nel 2018 (3,3% del PIL olandese), rendendo il Regno Unito il secondo partner commerciale (dopo la Germania) in termini di valore aggiunto. La maggior parte di queste esportazioni riguardava servizi (13,1 miliardi di euro), mentre le esportazioni di beni consistevano in 9 miliardi di euro di beni di produzione interna e in 3,3 miliardi di euro di riesportazioni da altri paesi. I principali prodotti esportati sono il petrolio greggio, verdure, carne e fiori. Anche se il primo non è particolarmente sensibile ai tempi di consegna, un aumento dei controlli doganali (nel caso di una Brexit no-deal) avrebbe un notevole impatto sulla logistica degli altri principali prodotti.

Nonostante questi elevati profitti, e nonostante il fatto che il Regno Unito non abbia ancora effettivamente lasciato l'UE, gli effetti della Brexit sono già notevoli. La sterlina britannica è scesa di quasi il 15% tra il voto di giugno 2016 e quello di agosto 2019. Il deprezzamento è stato ulteriormente aggravato quando Boris Johnson è stato promosso alla carica di Primo Ministro e la probabilità di un no-deal Brexit è aumentato (-3,6% nelle prime due settimane dopo la nomina). Questo deprezzamento monetario rende i prodotti olandesi più costosi per i britannici, riducendo così la loro competitività.

11 CBS: Trade deficit with US due to re-exports, 12/12/2018

12 CBS: Auto-export naar VS levert Nederland half miljard op, 04/06/2019

13 ING: Leering, Raoul: Higher US car tariffs would come at a bad time, 15/02/2019.

14 Con Brexit si intende l'uscita del Regno Unito dall'Unione Europea. E' lo scenario in cui nessun accordo di recesso tra il Regno Unito e l'UE è regolato prima della scadenza prevista (31 ottobre 2019 al momento della scrittura). In questo caso, le relazioni commerciali andrebbero dall'unione doganale alle norme dell'Organizzazione mondiale del commercio (OMC)

15 CBS: € 25,5 miliardi di entrate dalle esportazioni nel Regno Unito, 13/5/2019

16 ING: Geijer, Thijs and Luman, Rico 2019: Dutch exporters, already feeling the Brexit pinch

17 OCSE: Smith, Donal; Arriola, Christine; Carrico, Caitlyn, Tongeren, Frank van 2018: The Potential Economic Impact of Brexit on the Netherlands, Working Paper No. 1518.

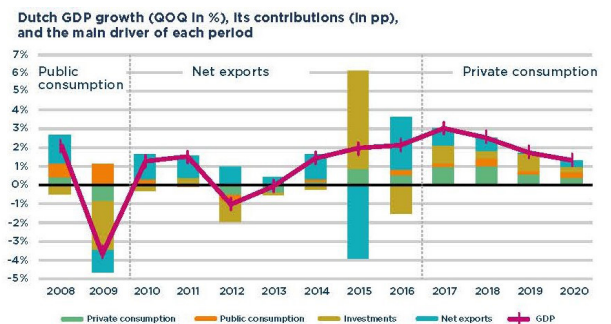
La banca olandese ING stima che senza questo effetto valutario il fatturato delle esportazioni olandesi di beni e servizi (che era di oltre 50 miliardi di euro nel 2018) sarebbe stato di 11 miliardi di euro in più nel 2018. Inoltre, a causa dell'elevata incertezza riguardo alla Brexit e della minore domanda dal Regno Unito, le esportazioni totali dai Paesi Bassi verso il Regno Unito sono aumentate solo del 6% tra il 2016 e il 2018. Le esportazioni di beni sono aumentate di poco (+2%). Allo stesso tempo, gli esportatori olandesi hanno cercato altre destinazioni di esportazione. Pertanto, e poiché i principali partner europei di esportazione in qualche modo sono cresciuti più rapidamente, le esportazioni totali verso l'Europa (escluso il Regno Unito) sono cresciute del 17% dal 2016 al 2018. Tuttavia, ci sono anche i vincitori della fase pre - Brexit nel settore del commercio. Le esportazioni olandesi di servizi verso il Regno Unito sono ammontate a più di 20 miliardi di euro nel 2018, gran parte di questi sono servizi alle imprese. Poiché la domanda di servizi di consulenza aziendale, compresa la consulenza legale, è aumentata intorno al tema Brexit, il mercato dei servizi è ancora in rapida crescita (15% tra il 2016 e il 2018).

Nel caso di una Brexit no-deal, le relazioni commerciali tra il Regno Unito e l'UE seguiranno le regole della nazione più favorita (NPF) dell'Organizzazione Mondiale del Commercio (WTO). L'OCSE ha stimato questo scenario con i suoi dati sul valore aggiunto nel commercio e nelle catene globali del valore: le esportazioni dei Paesi Bassi verso il Regno Unito diminuirebbero del 17%, mentre il PIL dei Paesi Bassi diminuirebbe dello 0,7% nel medio periodo (circa cinque anni). Il settore più colpito sarebbe quello agroalimentare, le cui esportazioni verso il Regno Unito diminuirebbero del 22% a medio termine. La produzione agroalimentare diminuirebbe del 2%, e di conseguenza il valore dei terreni agricoli diminuirebbe del 7%. In generale, a causa della sua apertura e della sua vicinanza geografica al Regno Unito, i Paesi Bassi sono uno dei paesi che soffrirebbe di più per una Brexit no-deal.

Tuttavia, la Brexit presenta alcune opportunità. Dopo il referendum, circa 325 società hanno contattato il governo olandese per un trasferimento nei Paesi Bassi (soprattutto ad Amsterdam). Nel 2017 e 2018, 50 aziende si sono trasferite nei Paesi Bassi (tra cui Panasonic e Sony), aggiungendo 291 milioni di euro di investimenti nel 2018 e 1923 nuovi posti di lavoro. È probabile che questa tendenza continui durante tutto l'anno (altre 50 società si sono trasferite nei Paesi Bassi nella prima metà del 2019), con un numero tanto maggiore di aziende che probabilmente arriveranno, quanto maggiore sarà l'incertezza sulla Brexit.

Che cosa significa questo per l'economia olandese?

Non c'è un grande segreto dietro al commercio olandese. Piuttosto, un gruppo di fattori positivi che abbelliscono le esportazioni nominali. Se si eliminano dai dati commerciali l'effetto del prezzo (del petrolio) e le riesportazioni, lo sviluppo delle esportazioni olandesi prodotte sul mercato interno sarà simile a quello di altri paesi europei. Tuttavia, i Paesi Bassi presentano alcune caratteristiche uniche. La loro apertura li rende molto vulnerabili agli shock commerciali, ma gli permette anche di adattarsi rapidamente alle relazioni commerciali (ad es. Brexit).



Quindi, che cosa significherebbe per i Paesi Bassi un rallentamento della crescita globale?¹⁸ Sorprendentemente, un rallentamento del commercio globale non influirà immediatamente sui dati delle esportazioni olandesi. Un esempio recente è l'andamento nel secondo trimestre del 2019, quando il commercio mondiale è diminuito dello 0,5% su base trimestrale (dati in termini reali e stagionalizzati), mentre le esportazioni reali dei Paesi Bassi sono aumentate dell'1,3% su base trimestrale. A seguito di un ulteriore esame, tuttavia, si constata che questo aumento delle esportazioni è legato esclusivamente alle riesportazioni e che le esportazioni interne sono rimaste stagnanti. Ciò significa che anche quando le esportazioni aumentano e spingono verso l'alto la crescita del PIL ufficiale, il valore aggiunto per l'economia olandese non è lo stesso.

Una diminuzione del commercio globale potrebbe essere un fattore di recessione che minaccia l'economia olandese nel medio termine? Non necessariamente, a causa di un altro fattore: la crescente indipendenza della crescita della produzione e del commercio in Europa. La Banca centrale europea ha stimato che l'elasticità del commercio globale rispetto alla produzione globale è diminuita dalla recessione del 2008-2009¹⁹. Ciò è avvenuto per i Paesi Bassi, dove le componenti che contribuiscono alla crescita sono cambiate di conseguenza negli anni successivi alla recessione.

¹⁸ Coface prevede che il commercio globale diminuirà dello 0,1% su base trimestrale (prezzo e stagionalizzati) in media nella seconda metà del 2019

¹⁹ ECB: box 1 - Understanding global trade elasticities: What has changed? Monthly Bulletin, July 2014.

Nel 2008 e nel 2009, la spesa pubblica è stata il principale fattore di crescita (circa un terzo della crescita del PIL è stato generato dalla spesa pubblica). Successivamente è subentrato il commercio estero: tra il 2010 e il 2016 (ad eccezione del 2015), le esportazioni nette sono state la ragione principale per cui i Paesi Bassi hanno registrato un tasso di crescita economico positivo. Dal 2017, questo è cambiato di nuovo per la domanda interna. I consumi e gli investimenti privati sono ora i principali motori del commercio olandese, così che anche con un commercio mondiale debole, l'economia olandese può crescere. Pertanto, anche con questo sfavorevole contesto commerciale globale sullo sfondo, ci aspettiamo ancora che l'economia olandese cresca rispettivamente dell'1,7% e dell'1,5% nel 2019 e nel 2020, in linea con i tassi di crescita medi dello scorso decennio.

DISCLAIMER

This document reflects the opinion of Coface's Economic Research Department, as of the date of its preparation and based on the information available; it may be modified at any time. The information, analyses and opinions contained herein have been prepared on the basis of multiple sources considered reliable and serious; however, Coface does not guarantee the accuracy, completeness or reality of the data contained in this document. The information, analyses and opinions are provided for information purposes only and are intended to supplement the information otherwise available to the reader. Coface publishes this document in good faith and on the basis of an obligation of means (understood to be reasonable commercial means) as to the accuracy, completeness and reality of the data. Coface shall not be liable for any damage (direct or indirect) or loss of any kind suffered by the reader as a result of the reader's use of the information, analyses and opinions. The reader is therefore solely responsible for the decisions and consequences of the decisions he or she makes on the basis of this document. This document and the analyses and opinions expressed herein are the exclusive property of Coface; the reader is authorised to consult or reproduce them for internal use only, provided that they are clearly marked with the name "Coface", that this paragraph is reproduced and that the data is not altered or modified. Any use, extraction, reproduction for public or commercial use is prohibited without Coface's prior consent. The reader is invited to refer to the legal notices on Coface's website: <https://www.coface.com/Home/General-informations/Legal-Notice>.
